

"Dove invece mi sono reso conto che si rischia molto sono i rally, perché tutto succede in un lasso di tempo più lungo. Quando ti imbarchi te la fai addosso e se poi cadi..."

COME FOSSI IL PRESIDENTE

Ciao ragazzi, lo so che a settembre si è un po' più tristi del solito per via della fine delle vacanze; almeno per molti di noi è così. Ma che ci volete fare... rimettiamoci in sella e riprendiamo a sorridere. In questo periodo ho corso una gara non titolata in Germania, invitato dal mio fans club che si chiama appunto Gio Club Coburg, un gruppo di appassionati conosciuti per caso nel '95 all'Elba in occasione del rally.

Questo gruppo, per chi non avesse mai avuto modo di esserci a una Sei Giorni o magari a qualche mondiale, è veramente attivo con striscioni e bandierine con impresso il mio nome. Ogni due anni organizzano a Sonnefeld la loro gara e, ovviamente, mi hanno invitato a partecipare. Morale: 2.500 bandierine sparse per tutto il paese, ricevimento dal sindaco con personalità e autorità locali; omaggiato di un tipico abito Bavarese alla festa di benvenuto (ho dovuto anche indossarlo e immortalare il momento); accompagnato alla partenza della gara con auto d'epoca, una Dixi del 1921, con tanto di bandiere italiane come stessero accogliendo il presidente e, dulcis in fundo, autista in livrea. Non vi immaginate poi la premiazione finale.

Caspita che tifosi! In Germania ho ripreso la mia cara 250 2 tempi proprio per incominciare l'allenamento e presentarmi in forma alla Xtreme Lumezzane: è stata una gara difficile, ma di questo ne parleremo la prossima volta. Infatti, quando trovo un percorso estremo preferisco una moto di questa cilindrata perché se tenuta sotto coppia ha un tiro eccezionale e poi anche il fatto che sull'avantreno ha qualche chilo in meno mi aiuta in situazioni critiche. A proposito, sono in molti a chiedermi se è meglio 2 o 4 tempi e come mai ho cambiato. Uno dei motivi principali è stato il fatto di avere corso per molti anni in "2T" prendendomi tante belle soddisfazioni, così per cercare nuovi stimoli sono passato alla 4 tempi. Beh, dire quale vada meglio è difficile, trovo che l'erogazione più regolare della "4T" renda meno irruente la mia guida, infatti su percorsi scivolosi vado più forte, per contro il maggior peso lo si avverte e certamente non ti aiuta.

Quest'anno con la KTM 520 ammetto di non essere stato un fenomeno, ma con la stazza della moto bisogna avere un feeling particolare: tanti cavallida gestire in situazioni al limite molte volte portano a commettere errori con relativa perdita di tempo. La 250 a 4T è l'esatto contrario, un motore con potenza limitata e quindi facile da gestire su un telaio ben assetato (con peso annesso), dove l'errore causato dalla potenza non avviene quasi mai; dico quasi perché sono l'unico che con pochi cavalli riesce ugualmente a mettersi di traverso con derapate ed errori di vario genere. Per farvi un esempio, sono riuscito a seminare il panico tra il pubblico a 20 km all'ora con gente che schizzava a destra e a manca e io che derapavo come una trottola per riprendere la strada. Mi ricordo che in quel momento mi arrabbiai tantissimo per la perdita di secondi, ma quando ci ripenso, la scena, le facce, mi viene da ridere!

Devo ammettere che molte volte quando arrivo con la mia foga il pubblico in un compromesso tra entusiasmo e panico si scansa da parte, come dire: e questo dove va? si fermerà? Tranquilli, tutto sotto controllo, o quasi. Sapete com'è! Non avendo avuto insegnanti da ragazzo che mi spiegassero le varie tecniche ed essendo quindi un autodidatta la cosa principale era accelerare il più possibile: almeno, allora, la pensavo così.

Con il tempo ho capito che non sempre tenere aperto il gas è la cosa migliore da fare, in tutti questi anni di gare ho imparato a gestire di più la manetta, ma qualche istinto primordiale mi è rimasto ancora, così mi sento dire: ho visto imbarcati nella linea, che rischio!!! Mentre io non mi sono nemmeno reso conto perché sono talmente abituato ad avere la moto "non in direzione perfetta", e rispondo: ma dove? là? ah sì, un pochino sì!

Dove invece mi sono accorto che si rischia di più sono i rally, perché tutto succede in un lasso di tempo più lungo.

Quando ti imbarchi te la fai addosso e, se poi cadi, mentre decolli hai il tempo per pensare a tutto: quando atterrerò cosa mi succederà? e la moto dove si fermerà? Poi, "scaduto il tempo"... rotoli vedendo a flash accelerati sole, sabbia, cielo, sassi, pezzi di moto ecc. Insomma, un gran casino. Un po' "rinco", fai il punto della situazione: male dappertutto ma forse niente di rotto: "cchecculo"!

Una raddrizzatina generale a tutto e via di nuovo. Come promesso, volevo parlarvi della nuova casa ma aspetto che sia pronta, quindi... ci aggiorniamo next month!!!

Ciao Giò

Tratto da Motocross di Settembre 2002